

## **Ta Pum: il cammino della memoria passa anche per un fiore**

Walter Pilo (Comitato Ta Pum), Paolo Plini (Cnr-lia)

Dal 1914 al 1918 le differenti identità che costituiscono la grande ricchezza dell'Italia e dell'Europa in cui viviamo si sono confrontate e scontrate in modo determinante per la storia e la vita delle successive generazioni. Ed è quindi particolarmente opportuno, in questo periodo di forte incertezza, prendere spunto dal centenario della Prima guerra mondiale e ri-conoscere quel conflitto per comprendere meglio chi siamo, da dove veniamo e anche dove andremo.

Da questa convinzione è nato un progetto: Ta Pum ([www.tapum.it](http://www.tapum.it)). Il nome prende spunto dall'onomatopea del colpo di fucile che ha ispirato una delle più struggenti canzoni della Grande guerra, ripresa da cantautori come Enrico Ruggeri e Massimo Bubola. Il 'passo iniziale' di questo "Cammino della memoria" è stato la realizzazione, nel 2014, della prima missione continuativa integrale lungo tutto il fronte bellico e nei più significativi luoghi di fondovalle toccati dal conflitto. In totale, oltre 2.000 chilometri percorsi a piedi da otto persone, tra le quali uomini e donne, civili e militari. Un evento storico e sportivo eccezionale. Gli alpinisti partiti da Bormio hanno percorso i cinque fronti "dallo Stelvio al mare", come recitano gli atti ufficiali dell'epoca: Stelvio-Adamello-Giudicarie, linea degli Altipiani, Cadore, Carnia, Fronte Giulia. Gli escursionisti partiti da Trento hanno raggiunto i principali luoghi scenario della guerra dopo la disfatta di Caporetto, come Asiago, Grappa, Bassano, Vittorio Veneto e Redipuglia, il sacrario dove i due gruppi si sono incontrati per percorrere assieme la parte finale, fino a Trieste. Sono state toccate quattro Regioni (Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia) e decine di Province e Comuni, in un'area di bellezza e ricchezza straordinarie, tra montagne e valli, ferrate e sentieri, trincee e monumenti, bunker e musei, sacrari, cimiteri e chiese.

Ma il Cammino della memoria ha anche una valenza scientifica. Il Consiglio nazionale delle ricerche ha infatti partecipato a questo progetto fornendo agli alpinisti di Ta Pum una centralina per il monitoraggio dell'aria con cui sono state eseguite misure a quote diverse e all'interno di alcuni rifugi. In parallelo l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr, con il supporto della Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del consiglio, ha sviluppato un sistema webGIS che consente di effettuare l'identificazione, archiviazione, localizzazione, gestione e informazione sulle migliaia di località coinvolte dal conflitto, in un'area che comprende anche parti di Slovenia, Austria e Francia, visualizzandole in un sistema unico (<http://webgis.iaa.cnr.it/GGGIS/>).

Adesso il Cammino della memoria ha prodotto una sorta di spin-off, con l'idea di dare all'Italia un fiore della memoria. La scelta è caduta sul Myosotis o "non ti scordar di me", una specie perenne che in Italia cresce un po' ovunque, fin al di sopra dei 1.000 metri: perfetta quindi per "coltivare" - è il caso di dirlo - il ricordo di quanti hanno sacrificato la vita per il loro paese. Sarebbe bello che il "non ti scordar di me", già adottato a livello internazionale per la festa dei nonni, venisse riconosciuto a livello italiano come fiore della memoria, sulla scorta della scelta canadese. Intanto l'Altopiano di Asiago - teatro tra il maggio e il giugno 1916 di una serie di battaglie che costarono a italiani e austro-ungarici oltre 230 mila vite - lo ha assunto quale fiore del Centenario. E proprio ad Asiago, Ta Pum ha promosso una prima distribuzione di duemila bustine di semi di Myosotis agli scolari e agli studenti locali.

L'obiettivo ora è l'inserimento del Cammino della memoria tra gli itinerari culturali del Consiglio d'Europa, così da consentire a tutti, attraverso una rete fisica e virtuale, di compiere per intero, continuativamente o

su singoli tratti questa sorta di pellegrinaggio nella Storia con la “s” maiuscola attraverso le tante, minuscole storie scritte da milioni di uomini e donne. Contiamo che la Comunità europea non perderà quest’importante occasione di cementare la propria memoria condivisa.

2 agosto 2017